

L'UNIVERSITÀ

Test truccato, la Bocconi punisce un professore

Un docente a cui non è stato rinnovato il contratto e un giro di vite sul sistema dei controlli. I vertici della Bocconi hanno deciso una sanzione esemplare per il prof (un docente non a contratto) che aveva fatto trapelare in anticipo alcune risposte per il test scritto di diritto pubblico dello scorso 20 maggio. La decisione è stata presa dopo una lunga istruttoria della commissione disciplinare, partita da una segnalazione degli allievi al garante degli studenti.

LUCA DE VITO A PAGINA VII

# Giro di vite alla Bocconi sui test svelati in anticipo cacciato il professore

Le risposte saranno note solo a un gruppo ristretto di docenti per evitare fughe di notizie prima degli esami, come a maggio

LUCA DE VITO

**C**ONTRATTO non rinnovato per il prof responsabile e un giro di vite sulla diffusione delle domande dei test. A cinque mesi dal caso delle soluzioni a un esame di giurisprudenza in Bocconi usciti giorni prima della prova, l'ateneo di via Sarfatti ha deciso di applicare una punizione esemplare.

Il docente, che dopo una lunga istruttoria è stato individuato come responsabile della diffusione delle domande, non ha ricevuto il rinnovo del contratto (non essendo un docente di ruolo). Sono state poi riviste le procedure per la condivisione delle prove d'esame tra i docenti, in particolare per gli esami che riguardano più corsi: nel caso incriminato, infatti, si trattava di un test di diritto pubblico che coinvolgeva 2mila studenti. Circa una quindicina di professori, non tutti di ruolo, era quindi a conoscenza delle risposte. Da adesso, secondo quanto stabilito dai vertici dell'università, le risposte saranno note soltanto a un numero ristretto di persone. Il caso

delle domande circolate in anticipo aveva creato molto scalpore in via Sarfatti. I fatti risalgono al 20 maggio, giorno della prova scritta dell'esame di Diritto pubblico, una delle prove più importanti per gli studenti del secondo anno.

Il giorno dopo lo svolgimento della prova, alcuni allievi si erano rivolti al garante degli studenti per denunciare la fuga di notizie avvenuta prima del test. Gli studenti avevano documentato la loro denuncia mostrando degli screenshot di conversazioni via chat datate prima dello svolgimento dell'esame. "Riserva di legge" e "libertà d'associazione" erano i temi incriminati, di cui molti studenti erano già a conoscenza. L'università guidata dal rettore Andrea Sironi aveva da subito deciso di prendere in mano la situazione annunciando in una nota l'annullamento di parte della prova (che è stata poi ripetuta il 3 giugno) e un giro di vite sulla diffusione dei test. Adesso — dopo una lunga indagine della commissione disciplinare e dopo il verdetto del Consiglio accademico — le nuove regole sono entrate in vigo-

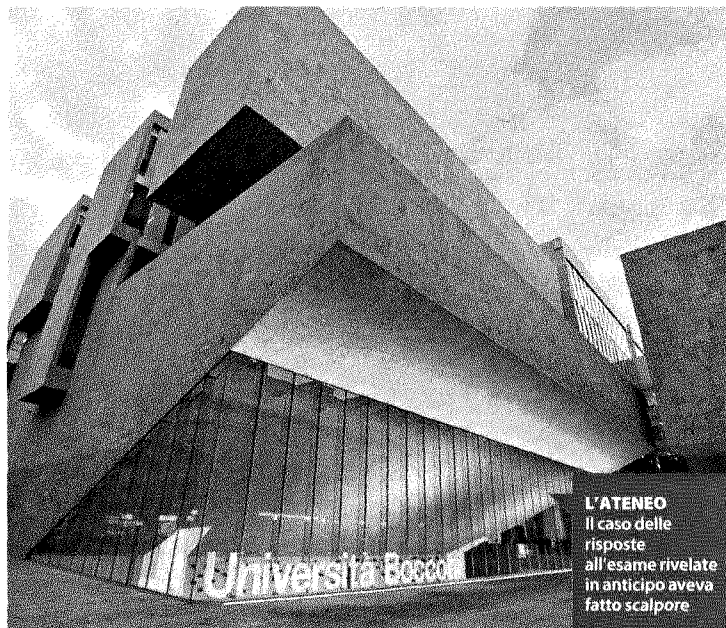
re. Un altro episodio che ha fatto molto discutere in via Sarfatti è stato il caso dei tre studenti bocconiani accusati di spionaggio e accordi elettorali segreti fra rappresentanti. I fatti risalgono al 29 aprile, durante le elezioni per il rinnovo delle cariche studentesche, e hanno visto protagonisti tre studenti che facevano parte di due delle tre liste in corsa. Uno del gruppo B-lab e gli altri due della lista Act Bocconi. A denunciare i fatti furono quelli di Act che accusarono i rivali della B-Lab di aver cercato un patto segreto con il proprio candidato: di fatto una richiesta di tradimento con lo scopo di ricevere informazioni riservate sulle attività elettorali degli avversari. In cambio, la promessa di un posto di rappresentanza nel corso di studio Cles. Il verdetto del Consiglio accademico di via Sarfatti, in quel caso, aveva portato a sei mesi di sospensione per i tre giovani coinvolti. Pena che però è stata ridotta in considerazione del fatto che gli studenti coinvolti, come ammenda, hanno svolto delle attività di volontariato.



Erano stati gli stessi studenti a rivelare che sui social network i contenuti della prova di Diritto pubblico erano già stati diffusi

IL RETTORE

Andrea Sironi, guida della Bocconi, ha varato regole più restrittive per evitare altri casi analoghi



L'ATENE  
Il caso delle risposte all'esame rivelate in anticipo aveva fatto scalpore